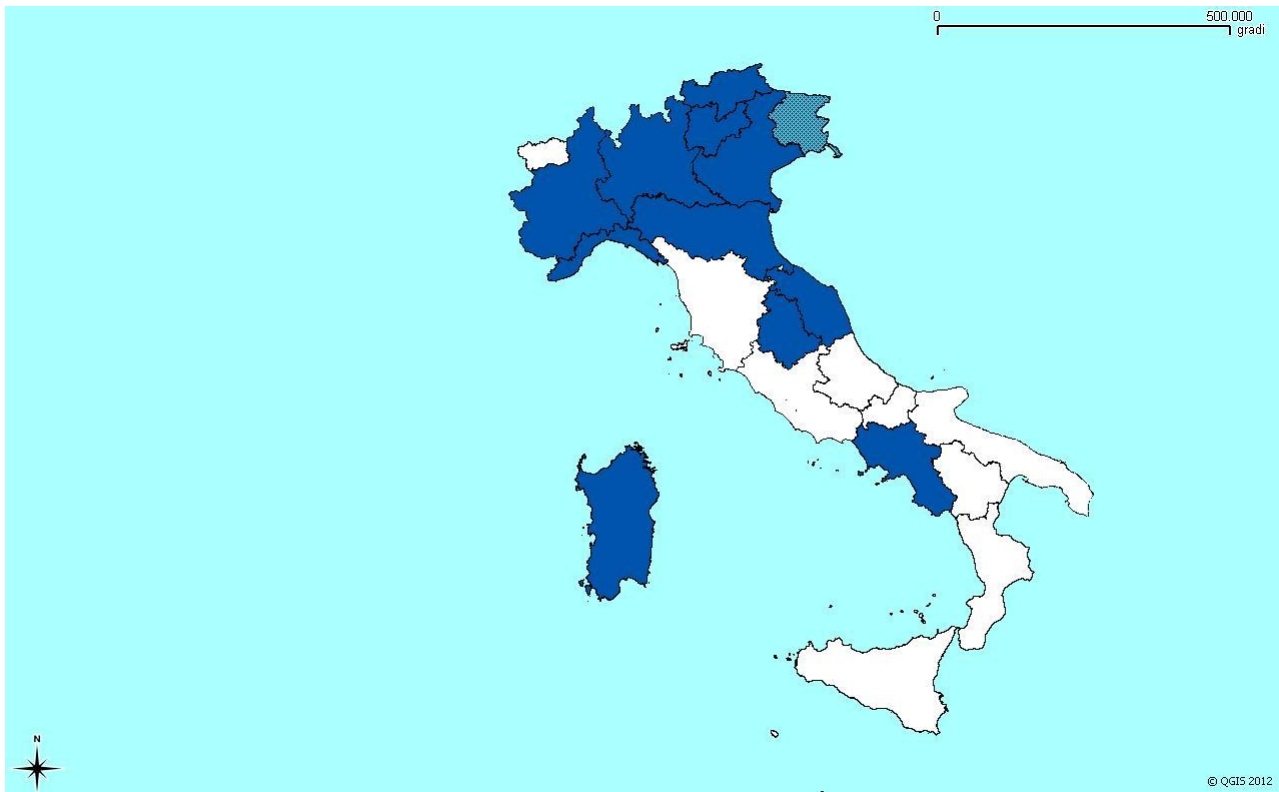


SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 1° trimestre 2013

a cura del
NETWORK SECO

giugno 2013

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Il primo trimestre 2013¹

I rapporti di lavoro dipendente²

- Per l'insieme delle 11 regioni osservate le *assunzioni* nel primo trimestre 2013 sono diminuite del 7,1% rispetto al corrispondente trimestre del 2012. Si è dunque accentuato il trend negativo e su base annua la riduzione risulta leggermente inferiore: -5,8%. Umbria (-20,5%), Campania (-14,6%) e Lombardia (-11%) sono le aree con la contrazione trimestrale più pronunciata; Marche ed Emilia-Romagna quelle con risultati allineati (o in leggera crescita rispetto) all'anno precedente.
- Anche le *cessazioni* sono diminuite (-3,5%) ma in misura inferiore alle assunzioni, perciò il saldo è peggiorato. Su base annua le posizioni di lavoro dipendente sono calate di circa 180.000 unità. In tale risultato conta molto la Lombardia (-73.000) ma anche le altre tre regioni più grandi – Veneto, Piemonte, Campania – concorrono con contrazioni importanti (tra 20 e 25.000 unità).
- Considerando le *caratteristiche anagrafiche* sono diminuite, nel confronto tendenziale, sia le assunzioni di italiani (-7%) che di stranieri (-7,6%); più quelle degli uomini (-10%) che quelle delle donne (-4,3%); più quelle dei giovani (-12,2%) che quelle degli adulti (-5,6%).
- Quanto ai *settori*, le perdite occupazionali continuano ad essere concentrate nel manifatturiero e nelle costruzioni, dove le assunzioni sono diminuite rispettivamente del 14% e del 21%. Il segno negativo è comune a tutte le realtà osservate. Meno intenso ma direzionato nel medesimo verso è l'andamento del terziario: -4%. Campania, Umbria e Lombardia sono le realtà che evidenziano la dinamica più insoddisfacente.
- Per i *contratti*, infine, si registra la dinamica fortemente negativa dell'apprendistato (-29%). Anche per tutte le altre tipologie si registrano flessioni: -11,6% per il tempo indeterminato, -6% per il somministrato, -4,4% per il tempo determinato.

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel primo trimestre 2013, per il terzo trimestre consecutivo, il forte decremento del ricorso al lavoro a chiamata: -50% (-22% su base annua). Il trend è analogo in tutte le regioni osservate. Su base annua il saldo risulta pesantemente negativo (-77.000) per effetto dei mutati comportamenti della domanda di lavoro indotti dall'entrata in vigore della l. 92/2012.

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la tendenza alla flessione: -24% sul primo trimestre 2012, -16% su base annua. Il saldo trimestrale è fisiologicamente positivo (come accade sempre nel primo trimestre, a seguito del rinnovo dei rapporti di lavoro cadenzati annualmente) ma risulta più che dimezzato rispetto all'anno precedente (+25.000 contro +55.000). Su base annua il saldo mostra una decisa contrazione (-62mila unità) per effetto delle dinamiche indotte dalla l. 92/2012.

¹ I dati relativi al Friuli Venezia Giulia saranno integrati successivamente.

² Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991³

- Nel primo trimestre 2013 gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo sono aumentati significativamente: +16,3%. Si tratta di un incremento superiore a quello osservato su base annua (+6,6%) e comune a gran parte delle regioni osservate (su base trimestrale solo la Liguria presenta un segno negativo).

³ La “piccola mobilità”, vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, non è più stata rifinanziata ed è quindi praticamente finita.

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 1° trimestre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	1° trim 2013	1° trim 2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	123.476	-5,6%	108.533	-2,1%	14.943	19.954
Lombardia	310.128	-11,0%	282.372	-8,5%	27.756	39.803
Liguria	39.922	-3,9%	31.262	-10,3%	8.660	6.710
Bolzano	21.418	0,5%	20.098	-0,4%	1.320	1.124
Trento	20.554	-3,8%	23.743	1,0%	-3.189	-2.137
Veneto	150.266	-3,7%	123.968	0,0%	26.298	32.117
Emilia-Romagna	194.430	0,7%	132.561	2,1%	61.869	63.197
Marche	49.416	4,0%	38.407	10,8%	11.009	12.872
Umbria	23.655	-20,5%	20.111	-7,1%	3.544	8.111
Campania	159.495	-14,6%	125.804	-5,7%	33.691	53.423
Sardegna	51.060	-7,5%	42.438	0,7%	8.622	13.048
Totale	1.143.820	-7,1%	949.297	-3,5%	194.523	248.222
Lavoro intermittente						
Piemonte	6.291	-42,4%	5.348	-29,3%	943	3.348
Lombardia	19.416	-30,8%	16.729	-18,7%	2.687	7.485
Liguria	3.242	-54,3%	2.943	-39,8%	299	2.204
Bolzano	1.063	-62,2%	1.468	-47,3%	-405	23
Trento	1.732	-44,2%	2.427	-31,4%	-695	-434
Veneto	9.606	-57,1%	9.754	-30,1%	-148	8.455
Emilia-Romagna	13.011	-50,5%	10.653	-34,8%	2.358	9.913
Marche	4.237	-58,8%	4.124	-38,5%	113	3.573
Umbria	2.012	-53,5%	2.103	-28,2%	-91	1.399
Campania	1.803	-79,1%	1.969	-47,1%	-166	4.913
Sardegna	774	-66,0%	811	-50,4%	-37	638
Totale	63.187	-49,9%	58.329	-31,1%	4.858	41.517
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	15.210	-20,1%	11.959	-3,0%	3.251	6.717
Lombardia	53.880	-27,9%	53.466	-15,6%	414	11.332
Liguria	4.027	-20,0%	2.920	-10,3%	1.107	1.776
Bolzano	1.164	-6,4%	974	5,8%	190	323
Trento	2.228	-6,0%	1.093	6,2%	1.135	1.341
Veneto	13.355	-27,6%	9.272	-7,2%	4.083	8.456
Emilia-Romagna	18.618	-16,4%	10.228	-2,7%	8.390	11.749
Marche	4.092	-24,8%	2.386	-30,5%	1.706	2.012
Umbria	3.144	-27,8%	2.489	-18,7%	655	1.291
Campania	21.407	-17,9%	18.114	-3,8%	3.293	7.245
Sardegna	6.496	-32,9%	5.173	-18,0%	1.323	3.383
Totale	143.621	-23,9%	118.074	-11,3%	25.547	55.625

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo aprile 2012-marzo 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	aprile 2012-marzo 2013	aprile 2011-marzo 2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	486.581	-6,4%	510.461	-4,9%	-23.880	-17.229
Lombardia	1.174.915	-10,6%	1.247.857	-6,9%	-72.942	-26.622
Liguria	163.557	-2,8%	169.345	-4,6%	-5.788	-9.278
Bolzano	123.827	-4,7%	123.883	-1,9%	-56	3.632
Trento	117.049	-2,2%	120.182	-0,3%	-3.133	-908
Veneto	611.680	-6,0%	632.275	-4,9%	-20.595	-13.704
Emilia-Romagna	707.834	-2,4%	714.815	-1,6%	-6.981	-949
Marche	199.355	0,3%	209.422	0,7%	-10.067	-9.283
Umbria	98.810	-7,6%	106.688	-4,9%	-7.878	-5.220
Campania	690.432	-3,8%	715.825	-1,1%	-25.393	-6.004
Sardegna	233.232	-3,4%	238.070	-2,4%	-4.838	-2.334
Totale	4.607.272	-5,8%	4.788.823	-3,9%	-181.551	-87.899
Lavoro intermittente						
Piemonte	30.550	-25,8%	36.538	9,0%	-5.988	7.651
Lombardia	86.666	-13,4%	100.099	18,0%	-13.433	15.314
Liguria	23.201	-25,7%	28.021	8,9%	-4.820	5.486
Bolzano	8.845	-26,9%	10.447	5,9%	-1.602	2.244
Trento	10.486	-21,9%	12.131	4,6%	-1.645	1.828
Veneto	59.952	-27,7%	75.672	16,3%	-15.720	17.855
Emilia-Romagna	87.647	-20,4%	104.447	13,5%	-16.800	18.102
Marche	36.190	-27,9%	45.004	3,1%	-8.814	6.546
Umbria	12.772	-19,6%	15.143	20,3%	-2.371	3.292
Campania	17.249	-21,1%	21.884	51,4%	-4.635	7.415
Sardegna	9.896	-16,5%	11.738	12,1%	-1.842	1.382
Totale	383.454	-21,9%	461.124	14,2%	-77.670	87.115
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	54.327	-23,4%	63.102	-10,4%	-8.775	482
Lombardia	220.463	-17,2%	245.648	-8,4%	-25.185	-1.878
Liguria	14.092	-21,7%	16.726	-13,2%	-2.634	-1.272
Bolzano	4.563	-15,4%	5.351	0,4%	-788	66
Trento	7.291	-2,2%	6.712	2,4%	579	906
Veneto	49.616	-20,1%	59.649	-1,9%	-10.033	1.299
Emilia-Romagna	65.190	-9,1%	66.660	5,3%	-1.470	8.405
Marche	17.333	-17,2%	18.090	-4,9%	-757	1.902
Umbria	13.028	-14,7%	15.137	1,1%	-2.109	307
Campania	89.388	-5,6%	96.615	2,8%	-7.227	760
Sardegna	25.837	-23,6%	29.172	-11,2%	-3.335	971
Totale	561.128	-15,8%	622.862	-4,8%	-61.734	11.948

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	I trimestre 2013			Periodo aprile 2012-marzo 2013		
	val. ass.	Var. tendenziale	Saldo	val. ass.	Var. tendenziale	Saldo
Piemonte	2.905	5,9%	2.744	9.365	6,8%	8.768
Lombardia*	7.932	9,3%	7.258	21.167	4,6%	20.236
Liguria	464	-4,5%	486	1.487	-8,5%	1.626
Bolzano	128	4,9%	122	446	34,3%	332
Trento	324	120,4%	147	930	113,8%	435
Veneto	3.046	17,9%	2.584	9.940	-9,0%	10.919
Emilia-Romagna	2.556	32,9%	1.923	8.550	16,4%	7.346
Marche	1.155	46,6%	788	3.866	28,0%	3.021
Umbria	570	60,6%	355	1.463	45,7%	1.004
Totale	19.080	16,3%	16.407	57.214	6,6%	53.687

* I dati si riferiscono alla data di autorizzazione all'iscrizione in lista e non alla data di inizio effettivo del periodo di mobilità.
Fonte: SeCO